Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 11 (1869)

Heft: 15

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 16.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno XI. 15 Agosto 1869. N.° 15.

L'EDUCATORE
DELLA
SVIZZERA ITALIANA

GIORNALE PUBBLICATO PER CURA DELLA SOCIETA' DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO.

Si pubblica due volte al mese— Prezzo d'abbonamento per un anno fr. 5: per un semestre fr. 3 per tutta la Svizzera — Pei Maestri elementari il prezzo d'abbonamento annuo è di fr. 2, 50.

SOMMARIO: Circolare di convocazione della Società dei Demopedeuti — Idem della Società di Mutuo Soccorso fra i Docenti — Una buona novella — Un Concorso per un buon libro — Dell'Istruzione Agraria nelle Scuole elementari — Effetti del Mutuo Soccorso fra i Docenti — Alla memoria di Pietro Peri — Varietà: *Lettera scritta da Bellinzona alla signora I. L. a Lugano* — Cronaca — Avviso di Concorso — Annunzio Bibliografico.

La Commissione Dirigente la Società degli Amici dell'Educazione del Popolo

Ai singoli Soci.

La Società nostra è convocata in Magadino pei giorni 11 e 12 del prossimo venturo mese di settembre giusta il seguente

PROGRAMMA:

GIORNO 11 — Alla una pomeridiana

Riunione nella sala municipale per indi recarsi in corpo al locale dell'adunanza, ove avrà luogo

1.° Apertura dell'Assemblea e discorso presidenziale;

2.° Ammissione di nuovi Soci;

3.° Rapporto sulla gestione della Commissione Dirigente;

4.° Conto-reso del Cassiere pel 1868-69 e Preventivo pel 1870;

5.° Lettura delle necrologie dei Soci decessi durante il biennio;

6.° Rapporto della Commissione sulle *conclusionali* della II^a parte della Relazione del signor Prof. Ferri sull'*Esposizione mondiale a Parigi*;

7.° Rapporto della Commissione sul progetto di *Riforma dello Statuto sociale*;

8.° Elaborato del sig. dirett. Taddei membro della Commissione Dirigente, sull'*applicazione dei Legati a favore delle scuole comunali*, giusta le proposte dei Soci Pattani e Donetta, e come mezzo di miglioramento delle scuole stesse;

9.° Rapporto della Delegazione della nostra Società sulla Festa degli Istitutori Romandi a Losanna avvenuta nell'anno 1868, e proposte del signor Prof. Carlo Arduini intorno alla *Riforma scolastica*;

10.° Proposta ed esame del quesito: *Il programma attuale delle scuole Ticinesi è suscettivo di migliorie consigliate dalla pratica sua applicazione!*

11.° Rapporto della Commissione sul *Lavoro Pollini* intorno la necessità di dotare il Cantone d'un Istituto Superione di *educazione femminile*;

12.° Proposta pella compilazione d'una *Statistica degli inalfabeti del Cantone*.

Giorno 12 — Alle ore 10 antimeridiane

1.° Riapertura dell'Assemblea ed ammissione di nuovi Soci;

2.° Rapporti delle Commissioni e relativa discussione;

3.° Eventuali;

4.° Nomina della nuova Commissione Dirigente pel biennio 1870-71;

5.° Scelta del luogo pell'Assemblea generale del 1870;

6.° Banchetto sociale alle 3 pomeridiane.

Amici dell'Educazione del Popolo!

Per Voi che vi onorate di questo titolo deve essere oziosa ogni parola per eccitarvi a concorrere numerosi a questa adunanza. Tra le molte Società patriotiche del Cantone, la nostra

è tra le poche che vivono di una vita florida e rigogliosa, e Voi non le smentirete questo carattere.

Amici! L'educazione pubblica senza spirito pubblico non può formar l'uomo, non mai il vero cittadino repubblicano. Educazione e libertà hanno tra loro uno stretto connubio. Il vostro concorso a Magadino sia una consacrazione di questo principio, ed il ben del paese, la causa dell'umanità e del paese trovino in Voi i più caldi e leali propugnatori.

Aggradite una stretta di mano.

Mendrisio, 11 agosto 1869.

PEL COMITATO
Il Presidente D.r RUVIOLI.

Il Segretario
A. Rusca.

NB. *L'adunanza si è trasferita ai giorni 11 e 12 settembre invece del 7 e 8, per evitare la coincidenza colla fiera di Bellinzona e colla Festa scolastica di Locarno.*

La Società di Mutuo Soccorso fra i Docenti Ticinesi

È convocata a generale adunanza in Magadino, contemporaneamente a quella degli Amici dell'Educazione, per domenica 12 settembre, alle ore 8 1/2 antimeridiane, onde occuparsi dei seguenti oggetti:

1.° Rendiconto amministrativo della Direzione per il biennio sociale 1867-69;

2.° Contoreso finanziario del Cassiere;

3.° Ammissione di nuovi Soci;

4.° Rapporto sulle proposte avanzate per l'accrescimento dell'Associazione;

5.° Nomina della Direzione pel biennio 1870-71;

6.° Eventuali.

Onoreroli Soci!

Vi ripetiamo l'invito di accorrere numerosi a stringer la mano

ai vostri fratelli di ministero, ad affermare ancor una volta quella solidarietà, che conforta e sostiene in mezzo all'abbandono ed alla sconoscenza con cui si rimeritano sovente i vostri sagrifici. Conducete con voi ed associate quanti potete dei vostri Colleghi, poichè la potenza di un'associazione cresce in ragione composta del numero; e più grande è il beneficio quanto più vasta è la sfera d'azione che abbraccia.

I nostri fondi crescono, e noi vorremmo che in egual proporzione crescessero i partecipanti, e che quanti lavorano nel campo dell'Educazione potessero tergere il sudore della fronte col consolante pensiero che nel momento del bisogno non può loro venir meno il soccorso dei fratelli.

Affrettiamoci adunque tutti, e sia il nostro grido unanime:

Uno per tutti, tutti per uno.

A rivederci a Magadino la mattina del 12 settembre!

Bellinzona, 15 agosto 1869.

PER LA DIREZIONE

Il Presidente C.° GHIRINGHELLI.

Il Segret.° D. Gobbi.

☞ *Gli altri Giornali del Cantone sono pregati di riprodurre questi avvisi di convocazione al più presto possibile.*

Una buona novella.

Nel N.° 1 di quest'anno l'*Educatore*, trattando l'argomento dei Maestri Elementari, registrava le seguenti parole: « Abbiamo »chiuso l'anno testè spirato coll'annunzio di una progettata riforma »nella graduazione dello stipendio agli insegnanti delle scuole se»condarie, e col caldo voto di una maggiore retribuzione a quelli »delle primarie, reclamata dalla giustizia e dalla dignità stessa «del ministero educativo ».

Ora sentiamo con piacere, che il sig. Avv. Ernesto Bruni, membro del Consiglio di Pubblica Educazione, incaricato del relativo progetto, ha questo inoltrato al Lodevole Dipartimento Governativo, che se ne occuperà, vogliamo credere, nella prossima

radunanza del prelodato Consiglio. Riserbandoci di pubblicare nel prossimo numero il Progetto medesimo, perchè offra titolo di utile discussione, anticipiamo la grata notizia, che il caldo voto dell'*Educatore* venne dal progettista esaudito, avendo egli, per l'armonia dello insieme, cominciato la riforma *dal Liceo alle scuole elementari inclusive.* — Ai supremi Conslgli l'adottamento d'una misura, veramente *riclamata dalla giustizia, e dalla dignità stessa del ministero educativo!*

Se non che vuolsi di pari passo provvedere alla formazione di *buoni maestri,* che siano degni del nobile apostolato; ed a questo scopo si giungerà soltanto colla *Scuola Magistrale,* e non colla Metodica *che dura due mesi!* È tempo omai che si provveda alla bisogna! E ritorneromo altra volta sull'argomento.

Un Concorso per un buon Libro.

Il Comitato centrale della Società svizzera degli Institutori, nello scopo di far progredire l'educazione della gioventù tanto nel morale quanto nel fisico mediante il concorso della famiglia e della scuola, annuncia che egli accorderà un premio di fr. 400 a 600 allo scritto che in un genere didattico popolare meglio risponderà alle seguenti prescrizioni:

« *Quanto all'essenza:* 1° Lo scrittore si proporrà di fornire ai genitori di ogni classe un'istruzione al più possibile chiara, che possa metterli in istato di dirigere con probabilità di riescita l'educazione dei loro figliuoli nell'aspetto fisico, intellettuale e morale, ed in modo che la patria possa in avvenire trovare in essi dei corpi tanto robusti quanto sani intelletti ed animi disposti al bene.

»2° Lo scrittore dovrà quindi entrare in tutti i particolari dell'educazione, ed indicare le cure e la disciplina da seguirsi; si estenderà, con una esposizione semplice e senza ricorrere alla forma interrogativa dei libri di scuola, nel far risaltare l'importanza del suo insegnamento nello scopo di sviluppare le dispo-

sizioni naturali, della forza e della purità di indole. Farà principalmente comprendere, che la più sicura garanzia di una buona riuscita si otterrà soltanto alla condizione che i parenti e gli istitutori siano sempre d'accordo sullo scopo da raggiungere.

»*In quanto alla forma:* 1° Per conservare allo scritto il carattere di popolarità che in esso si desidera ed assicurargli tutto il maggior possibile favore nella classe della società che ha maggior bisogno d'istruzione, non sarà uno di quei libri pedagogici propriamente detti, ma tutte le sue parti dovranno essere disposte in modo che il lettore, per l'abile composizione e la felice armonia che vi si rimarca insieme coll'esposizione dei fatti, possa prendervi il più vivo interesse e vi attinga salutare istruzione.

»2° Lo stile narrativo sembrerebbe dover qui convenire meglio di qualunque altro, ciascuno però avendo la sua maniera di esporre i fatti e le cose, che può essere buona, si lascia su questo punto piena libertà. Si dovrà soltanto studiarsi di evitare le astrazioni affine di essere sempre intelligibile, prendendo il ragazzo dalla culla per condurlo insensibilmente per tutti i gradi fino all'età adulta senza tralasciare anche allora di dargli i consigli i più atti ad assicurare la futura sua felicità.

»Lo scritto, che non consterà di oltre 10 a 12 fogli di stampa, dovrà esser mandato, al più tardi per il 1° luglio 1870, al presidente del Comitato centrale in Zurigo. Dovrà portare il nome dell'autore ed un'epigrafe che sarà ripetuta nella coperta.

»Un giury di esperti nominato dal Comitato giudicherà del merito delle opere. Quella di esse che sarà coronata diverrà proprietà della Società degli istitutori. »

Togliamo dal *Progresso Educativo* di Napoli questa importante relazione sul modo di diffondere l'istruzione agraria nelle scuole elementari:

Dell'Istruzione Agraria nelle Scuole Elementari.

Relazione della Commissione del Comizio Agrario di Napoli intorno al modo di diffonderla, letta ed approvata nella tornata del 24 aprile 1869.

La Commissione alla quale il Comizio agrario volle affidato lo studio de' mezzi onde l'istruzione agricola si potesse, conforme ad una recente ingiunzione de' due Ministeri di agricoltura e d'istruzione pubblica, diffondere nelle campagne mercè la scuola elementare, ha stimato necessario di tener calcolo, innanzi tutto, delle difficoltà che presenta l'attuazione di quell'ottimo suggerimento ministeriale nelle condizioni presenti nella nostra popolazione rurale.

Per darsi ben ragione di queste difficoltà egli è appena necessario il ricordare che le classi rurali sono quelle che nel nostro, al pari che in altri paesi, più lentamente partecipano al movimento generale della civiltà. La loro vita affatto campestre, segregata quasi sempre dalle altre classi sociali, concentrata tutta nel lavoro materiale, se è più sobria, più massaia, ed in generale meno corrotta che non quella delle popolazioni urbane, è però di queste più rozza, onde la maggior tenacità negli abiti antichi e la minor attitudine mentale a trarre qualche vantaggio dalla istruzione scolastica.

A questa condizione generale aggiugnesi la minor facilità di istruirsi. Le scuole sono meno frequenti nelle campagne, e se anche vicine ed accessibili, con maggior ritrosia che nelle città i vecchi e gli adulti vi mandano i loro figliuoli. Gli svariati bisogni delle industrie campestri rendono utile il lavoro del fanciullo fin dalla più tenera età; del che spesso si abusa, imperocchè niuna legge regoli in Italia le ore del lavoro della generazione al di sotto de' dodici anni. La stanchezza dopo la fatica svoglia dalla scuola al cadere della giornata. E l'opinione che nella scuola s'impari ad essere scontenti del proprio stato non è meno atta a sconsigliare i genitori dal consentire che i loro figliuoli si istruiscano.

Da queste condizioni parve adunque alla Commissione di non potere in verun modo prescindere nello studio de' provvedimenti più atti a conseguire lo scopo. I quali si dividon per loro in due categorie; gli uni immediati, transitori e di facile attuazione; gli altri di una natura più stabile e definitiva, pei quali lo studio dell'agricoltura informerebbe tutta la istruzione primaria delle popolazioni rurali, che costituiscono i due quinti delle classi laboriose d'Italia.

Intorno agli uni ed agli altri la Commissione farà brevi considerazioni e proposte.

Egli è d'uopo però, innanzi tutto, di studiar modo onde i contadini, adulti e fanciulli, vadano a scuola più di frequente ed in maggior numero che ora non sogliono; imperocchè sarebbe vana cosa affaticarsi a render loro proficua la scuola, se essi non vi si raccogliessero per trarre dagl'insegnamenti che vi si danno quel maggior profitto che fosse loro possibile.

Tre condizioni sembrano siano da aver presenti per conseguire questo scopo, cioè:

Che la scuola non faccia concorrenza al lavoro;
Che si acconci alle condizioni locali;
Che sia di utilità pratica all'agricoltore.

I.°

Affinchè la scuola non faccia concorrenza al lavoro e si adatti alle condizioni locali egli è forza convincere i Consigli scolastici, i Consigli municipali ed i maestri, che nelle campagne è la scuola che deve acconciarsi agli scolari e non gli scolari all'orario ed al maestro. Un orario di scuola diurna eguale dapertutto nelle varie stagioni è una di quelle uniformità che tradiscono lo scopo di una istituzione in omaggio al formalismo dei regolamenti. Una scuola rurale potrà essere *diurna* in alcuni mesi invernali, o in alcune giornate piovose, in cui se il contadino adulto non trovasse aperta una scuola, cercherebbe ricovero in una cantina; potrà essere *serale* quando il lavoratore

potesse trarre profitto di una bella giornata d'inverno, ma non saprebbe che cosa fare nelle lunghe serate; potrà essere *domenicale* quando la campagna richiede lavoro nel giorno, ed il giorno è lungo, e la sera lo coglie troppo stanco ed affaticato; e potrà essere in fine nomade o *girovaga* se la popolazione rurale è divisa in cascinali e casolari più o meno sparsi od aggruppati, ove non si potrebbero moltiplicare le scuole secondo le distanze, perchè a municipii piccoli e poveri le riuscirebbero tanto gravi da essere impossibili, per lo che gli è il maestro che dee andar di luogo in luogo, e se non fa molto, se non fa tutto quel bene che potrebbe, pur qualche cosa fa per destar desiderio di meglio.

Queste maniere di scuole, Signori, non sono nuove. Di maestri nomadi v'ha esempio, crediamo, nell'Italia superiore, ve n'ha in Inghilterra, ove diconsi *itinerant masters*, ve ne devono essere fra noi, se vuolsi che la istruzione penetri nelle campagne. Il maestro è in questi casi un missionario che arreca la parola dell'evangelo educativo di porta in porta e la comunica al tempo stesso al padre ed al figlio, alla sposa ed alla fanciullina, al padrone ed al servo, e lascia un germe, che per essere superficiale può non essere meno fecondo delle molte e continuate lezioni.

Adunque non orario fisso, non durata uniforme di lezioni, scuole non sempre *diurne*, o *notturne*, *domenicali*, o *girovaghe*, ma l'una o l'altra secondo i luoghi, le stagioni ed i mesi, e sopratutto non assoluta divisione di classi, e non programmi stereotipati, tanto almeno che la scuola cominci ad esser frequentata.

Ma quello che maggiormente renderà bene accetta la parola del maestro al contadino è la utilità pratica ch'egli potrà conseguire dalla istruzione.

Se v'ha movente per una classe che vive tutta nel lavoro e pel lavoro e de' guadagni che esso le arreca, gli è al certo la speranza di guadagni maggiori. Se la scuola dunque può far entrare nell'animo del contadino il convincimento che lo stesso lavoro può dargli frutti migliori e per conseguenza guadagni mag-

giori, che oggi non s'abbia, ell'avrà conquistato l'animo suo. L'interesse diventa stimolo alla istruzione ed alla educazione, e l'educazione e l'istruzione diventano, quali devono essere per lui, mezzi onde promovere e migliorare i suoi interessi.

Ma questo concetto utilitario della scuola mal potrebb'essere, pel contadino, conseguenza di ragionamento. Egli è d'uopo che sia risultamento di fatti, de' quali egli non possa contestare la certezza. La sua proverbiale tenacità nelle antiche pratiche male andrebbe combattuta con lezioni di scienza agraria popolarizzata. Essa non può essere gradatamente ed efficacemente modificata che con gli esempii pratici, con le prove reali cioè de' risultamenti di una pratica più scientifica. Egli è dunque necessario che ogni scuola di campagna abbia il suo orticello, il suo giardino, un pezzo di terra qualunque, ove il maestro coltivi, sperimenti, e faccia coltivare e sperimentare ai suoi alunni, per quindi risalire dai fatti alle ragioni de' fatti, e così imprimere in modo indelebile nelle loro menti la utilità di mutar pratiche.

Questi provvedimenti non dipendono al certo dal Comizio; ma gli è utile che dal Comizio sian dette e suggerite a quei Consigli scolastici ed a quei Municipii che dovendo vigilare o stabilir scuole di questa natura non avvisassero, per avventura, ai mezzi di renderle più vantaggiose. *(Continua)*

Effetti del Mutuo Soccorso fra i Docenti Ticinesi.

Allo scopo di eccitare i nostri istitutori ad ascriversi a questa associazione, fondata a loro esclusivo beneficio, pubblichiamo la seguente lettera testè comunicataci:

Loco, 13 Agosto 1869.

Alla Lodevole Direzione della Società di Mutuo Soccorso fra i Docenti Ticinesi
e per Essa al suo Presidente sig. C.° Ghiringhelli

BELLINZONA.

Fra tutte le creazioni del genere umano una delle più uma-

nitarie si è quella, a mio credere, della formazione delle Società di mutuo soccorso ed in ispecial di modo quella dei Maestri, classe la più benemerita della società ed in pari tempo la più negletta. E perchè mai tutti i maestri non vi prendono parte? Forse per diffidenza? Ah no, lungi dal pensiero simile allucinazione; io, io stesso ne ho testè risentito il benefico effetto, convalescente di lunga malattia che mi aveva sì fisicamente che moralmente perturbato.

Abbia pertanto codesta Lodevole Direzione i miei più vivi ringraziamenti, abbiano i miei colleghi Soci un atto di ferma fiducia e costanza, cardine d'ogni Società; scendano al cuore dei ritrosi quale incoraggiamento queste mie sincere espressioni; si abbia infine un senso della più sentita benemerenza colui, che pose primo le basi di sì nobile e filantropica Istituzione.

Aggradisca i sensi di distinta stima e rispetto con cui mi professo.

Suo Devotissimo Servo
MELETTA REMIGIO Maestro.

Alla memoria di Pietro Peri.

Appoggiamo col nostro fervido voto il seguente Appello, che la lodevole Direzione del patrio Liceo ha testè indirizzato ai compatrioti ed amici dell'illustre e benemerito Estinto.

« Facendoci interpreti del vivo desiderio di tutti i docenti e dell'eletta schiera dei numerosi amici e ammiratori che professavano tanta stima al chiarissimo e robusto ingegno del testè defunto e rimpianto sig. Avv. Pietro Peri, nostro amatissimo capo e rettore, nei cui scritti, come nella sua dolce parola, spirava l'attica purezza; diramiamo colla presente invito e calda preghiera a tutti coloro che posseggono qualche scritto o componimento poetico della valente di lui penna, di volerlo trasmettere a questa Direzione, incaricata di raccogliere le sparse e preziose produzioni del nostro vate geniale, onde rimetterle agli egregi di lui figli per essere fatti di pubblica ragione, stimando

con ciò di rendergli una postuma onoranza, e richiamare ancora tra noi il nobile e vivace suo spirito.

»Lugano, 28 luglio 1859.

»La Direzione del Liceo ».

Varietà.

Lettera scritta da Bellinzona alla signora I. L. in Lugano.

Buona la salute, amenissimo il viaggio! giunto a Luvino, patria del sovrano pittore di questo nome, del cui genio immortale Lugano va superba di possedere il più commovente poema nel grandioso affresco che si ammira nella chiesa degli Angioli, mi diressi, profittando del battello a vapore, alla sponda opposta del Verbano.

A Canobio ho voluto riposarmi all'ombra dei magnifici ipocastani schierati sulla piazza e contemplare la graziosa cupola della chiesa, di stile bramantesco, leggiadro monumento che attrae l'ammirazione da lungi. Indi sopra agile barchetta, mi condussi alla volta di Brissago, favorito da splendido giorno. Questo borgo all'estremo confine elvetico si fa ognora più bello e dall'erta e aprica sua pendice, ove i festoni delle viti deliziano la vista, e il verno non fa dimora, balzano fuori tratto tratto nuovi casini adorni di giardini ricchi d'ogni maniera d'agrumi. L'occhio e la mente trovano sempre pascolo gradevole su questa ridente pendice privilegiata dalla natura e abbellita dall'arte. Memore dell'antica visita fatta al giardino Brambilla mi prese vaghezza di ritornarvi in quest'occasione, per ammirarvi i voluminosi e superbi aranci che crescono e maturano all'aere aperto, profumato da tanti fiori, e specialmente per risalutare l'antichissimo mirto su cui scorsero forse 10 secoli, e che qual raro monumento della patria vegetazione, vive ancora nella sua decrepitezza. Quest'arboscello i cui fiori esalano soave profumo, misura l'altezza di 3 metri incirca, e nella sua ossatura è tutto a rami contorti, che sorgono verso terra da un ceppo irregolare, sgre-

tolato e diviso per le ingiurie dei secoli che non valsero a spegnerlo. La rara pianta perdette l'anno scorso i fiori, le foglie, e fin la corteccia si staccò a lembi, presentando tutti i caratteri della morte dei vegetabili, se non che ora la sua vegetazione ripiglia inusitata vigoria, con inesplicabile contento del proprietario, il quale venera in essa l'antico atleta che tiene fronte al soffiar degli aquiloni. Ben tu sai che una delle tre corone poste successivamente sul capo al cantore di Laura, era appunto contesta di ramoscelli di mirto come al più tenero degli amanti.

Col sorgere del mattino, mi posi di nuovo su leggiera navicella per alla volta di Ascona. Il lago, terso ed immobile come lucido specchio, rifletteva capovolti i villaggi sparsi lungo le amene sponde e invitava gradevolmente l'occhio a deliziarsi nell'incantevole scena di tanti borghi, pensili villaggi, argentee cascate tra verdissimi boschi, con vari acidenti di natura e contrasti pittoreschi da rimanerne sorpreso. Durante questo tragitto la barca fendeva le acque del lago, fra le due isolette di San Pancrazio, dette dei Consigli, sulle quali volli metter io pure il piede, e percorrerne il circuito. Desse sono piccole assai e poco elevate sullo specchio del lago, per modo che nelle grandi piene la superficie libera viene a ridursi a poco più della metà! Peccato che queste due orfane gemelle non ebbero fin qui, alcun mecenate che le educasse a vita più rigogliosa, tramutando col suo ricco censo il suolo in un piccolo Eden a decoro del maggior lago subalpino. Sulla più ampia isoletta, vedesi una casa civile, ora abbandonata e cadente, ed in prossimità i ruderi di antica ed umile chiesuola. Ne temprano lo squallore alcuni giovani arbori di quercie, pioppi, salici; e tra la sua flora non mi venne fatto di scorgere alcuna specie rara, per così dire caratteristica del luogo. Dall'altra isoletta minore sorgono pure due casette disabitate e crollanti, sul tetto d'una delle quali un grosso falco che libravasi sull'aria scese roteando a posarsi con maestà, intorno a cui vidi poi ronzare un nembo di rondini atterrite dalla presenza dell'ospite feroce, radendo rapidamente le falde del tetto

stesso in lamentevoli strida, quasi presaghe del loro crudo destino. Il vorace istinto dello sparviero l'aveva al certo colà condotto, onde manomettere i nidi e satollare l'ingorda fame nel pasto dei teneri implumi. Natura che non discopre i suoi misteri, impose agli animali perpetua guerra e distruzione, destinando gli uni a pascersi degli altri, seguendo la legge del più forte. Tutto per loro è rapina per questa legge normale e immutabile. E questi feroci istinti e insieme indeclinabili bisogni, son essi totalmente estranei all'umana specie? Dall'uomo nello stato selvaggio, all'uomo nello stato civile, quale lunga catena di delitti, e quale e quando fu l'epoca aurea in cui non si ebbero a lamentare, usurpazioni, guerre e straggi! Oh storia copriti la fronte! Dalle armi di legno, a quelle di pietra e di metallo, dal fucile a pietra alla carabina Wetterli, dal cannone liscio al rigato, dai razzi, dalle granate alle mitragliatrici, insino agli affondatori, nulla si è mutato fuorchè il modo di esercitare la guerra. E questa condizione col progredire della civiltà è essa mutabile nell'uomo? Ardua ne sarebbe la sentenza!

(Il resto al prossimo numero)

Cronaca.

Il Dipartimento di Pubblica Educazione ha testè diramato a stampa un Progetto di Programma delle materie d'insegnamento pei Ginnasi cantonali e le Scuole Maggiori maschili, interessando Direttori, Ispettori e Docenti ad esaminarlo e proporre quelle modificazioni ed aggiunte che si credessero convenienti.

— Lo stesso Dipartimento rende noto al pubblico, e specialmente agli stabilimenti d'istruzione secondaria e superiore del Cantone, che il lodevole Consiglio di Stato, sulla proposta dello scrivente Dipartimento, con sua deliberazione di ieri ha stabilito che la Festa cantonale dei Cadetti abbia luogo nella città di Bellinzena nei giorni 4 e 5 del mese di settembre p. v.

In seguito sarà pubblicato l'ordine del giorno ed il relativo programma.

— I diplomi, che in quest'anno furono rilasciati al Politecnico federale sono 8 per l'architettura; 25 di ingegnere meccanico; 7 per

la chimica tecnica. Ottennero inoltre diplomi come maestri di matematica 4; nelle scienze naturali 5. Il Consiglio scolastico ha assegnato ad Arturo Chatelain di Neuchatel il premio di fr. 150 per la soluzione del quesito: «Indagine al più possibile estesa e comparata dei carboni svizzeri, avuto speciale riguardo alla loro composizione chimica ed alla loro forza calorifera»; ed a Teodoro Felber di Nottwyl il premio di fr. 100 per la soluzione del quesito della scuola di silvicoltura: «Breve descrizione dei nuovi metodi di coltura raccomandati dal 1840 in poi, e giudizio sulla loro applicazione e valore nelle circostanze della Svizzera».

— Dal conto-reso del decimo anno dell'Istituto pei discoli della Svizzera cattolica al Sonnenberg presso Lucerna, togliamo le seguenti più importanti notizie: Aperto questo Instituto il 3 gennaio 1859 con 6 ragazzi, ne novera ora 45 distribuiti in tre famiglie, ciascuno con un maestro speciale ed institutori. Il contoreso loda la condotta degli allievi ed i loro lavori, e dimostra come soddisfacente ne sia sempre lo stato igienico. Nei dieci anni la sostanza è aumentata di fr. 13,355. 77.

— A Zurigo si è instituito, dietro invito venuto da Berlino, un Comitato, che ha pubblicato un appello per contribuire ad una sottoscrizione per erigervi un monumento ad Alessandro Humboldt, in occasione del secolare di lui anniversario.

Avviso di Concorso.

IL DIPARTIMENTO DI PUBBLICA EDUCAZIONE

In omaggio alla deliberazione governativa, N. 1,828, avvisa essere aperto il concorso, fino al giorno 29 settembre p. v., per la nomina:

a) del professore della scuola maggiore maschile, da istituirsi in Agno;

b) del professore della scuola di disegno, da aprirsi in detto luogo.

Gli aspiranti alle precitate cariche dimostreranno di possedere i requisiti prescritti dalle leggi e regolamenti, e giustificheranno la loro idoneità e moralità.

L'idoneità vuol essere comprovata con iscritti scientifici o letterari, con diplomi o certificati accademici, o con attestati di aver coperte analoghe mansioni. In difetto di attestati soddisfacenti avrà luogo un esame, al quale saranno appositamente chiamati gli aspiranti.

I professori precitati riceveranno l'onorario prescritto dalla legge 6 giugno 1864, cioè da fr. 900 a fr. 1,300 a quello della Scuola

maggiore, e da fr. 1,000 a fr. 1,400 al professore di disegno, a stregua degli anni di servizio, — e dovranno uniformarsi a tutte le disposizioni legali e regolamentari vigenti, non che alle direzioni delle autorità competenti.

Bellinzona, 26 luglio 1869.

PER IL DIPARTIMENTO
Il Consigliere di Stato Direttore
AVV. A. FRANCHINI.

Il Segretario
C. PERUCCHI.

Annunzio Bibliografico.

STORIA ABBREVIATA
DELLA CONFEDERAZIONE SVIZZERA
per uso delle Scuole e delle Famiglie
di ALESSANDRO DAGUET
VERSIONE ITALIANA
Con copiose aggiunte sulle vicende del Cantone Ticino.
Lugano, tip. Ajani e Berra — Prezzo fr. 1. 50.

Dalla gentilezza del diligente traduttore, signor Prof. Nizzola ricevemmo di recente questo libro di oltre 400 pagine. La strettezza del tempo non ci permise ancora un accurato esame; ma da un rapido sguardo al complesso del lavoro e specialmente alle aggiunte relative al nostro Cantone, abbiam potuto formarci un concetto assai favorevole del libro, che raccomandiamo all'attenzione dei Maestri e dei Padri di famiglia.

Attenzione!

La Commissione Dirigente la Società degli Amici dell' Educazione del Popolo fa viva istanza a coloro che furono incaricati di tessere Cenni necrologici *dei Soci defunti, a volere senza ritardo trasmetterli alla Commissione stessa in Mendrisio.*

Lo stesso invito rinnova ai signori Ispettori scolastici, ed a quei Soci che avevano ricevuto incarico per qualche elaborato *da presentarsi alla generale adunanza della Società.*

La Commissione confida, che per la fine del corrente mese, al più tardi, ciascuno degl' incaricati si farà un dovere di rassegnare il proprio lavoro.

BELLINZONA. — TIPOLITOGRAFIA DI CARLO COLOMBI.